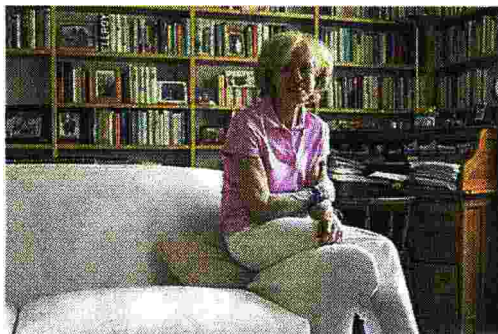


Casa Manzoni



Scrittrice e giornalista Isabella Bossi Fedrigotti

Bossi Fedrigotti tra amori e disamore

Non è un pamphlet femminista. Né un libro rivolto esclusivamente a una platea femminile, come il titolo «Tutti i miei uomini» (Longanesi) potrebbe far immaginare. Isabella Bossi Fedrigotti, che lo presenta con Andrea Kerbaker domani al Circolo dei Lettori a Casa Manzoni (ore 18.30, via Moroni 1, pren. newsletter@circolodeilettori.it), parla di un volume dolce-amaro sull'universo maschile. Non sono tanti gli uomini, solo dieci, ma è una galleria abbastanza completa, l'impressione è di sfogliare un catalogo, ironico e delicato, dove sfilano, uno dopo l'altro, il Don Giovanni, il bugiardo patentato, il tenero, e poi il tiranno, il salutista, e così via. «Per tratteggiare i diversi caratteri ho attinto a qualche ricordo personale ma molto materiale è arrivato dai racconti delle amiche», spiega l'autrice, editorialista del «Corriere». «Mi rivolgo a questi uomini come durante una conversazione, anche se univoca, loro restano muti, non ribattono mentre li accuso, li blandisco, chiedo conto di certi comportamenti e, pagina dopo pagina, li consegno ai lettori». C'è un'accusa più forte delle altre che accumuna i dieci protagonisti? Fedrigotti ha dubbi: è il disamore. «Che le donne amino troppo e non si amino mai abbastanza è una realtà nota, mentre gli esempi contrari sono davvero molto rari».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

